

## SMILING SCHOOL - REPORT ATTIVITÀ

MAGGIO/AGOSTO 2017



Venire qui tra Lucky Summer e Ngomongo-Korogocho non è certo come venire in vacanza.

Quando al mattino apri la finestra della camera, assieme alla polvere che ricopre implacabile ogni cosa, entrano inesorabili i fumi di Dandora, la più grande discarica a cielo aperto di Nairobi. In Kenya non c'è la raccolta differenziata, l'immondizia viene raccolta di casa in casa e portata in uno spazio aperto dove i rifiuti vengono rovistati in cerca di qualsiasi piccolo oggetto che possa essere rivenduto. Ne sono pieni i marciapiedi della strada che porta a Kariobangi.

Altre persone raccolgono plastica, lattine e carta; materiali che vengono raccolti in grossi sacchi e rivenduti per pochi scellini. Il resto viene bruciato sul posto o finisce a Dandora, la montagna dell'immondizia. E' sconsigliato anche solo avvicinarsi alla discarica perché, oltre all'odore immondo e al tanfo di plastica bruciata, è un luogo pericoloso nel quale vivono e lavorano donne e bambini ma soprattutto uomini che sono arrivati lì perché disposti a tutto, trascinando avanti una vita che è ben al di sotto della soglia minima di sopravvivenza.

Vivere a Ngomongo è difficile.



È difficile avere un lavoro, poter pagare anche un misero affitto, riuscire a comprare cibo sufficiente per la famiglia. È difficile mandare i figli a scuola e pagare loro gli studi. L'educazione scolastica in Kenia è "gratuita" ma non arriva ovunque. Qui negli slum i bambini possono frequentare solo informal school, scuole informali, per le quali le famiglie devono pagare una retta mensile, devono poi provvedere alla divisa, alle scarpe, ai libri, al materiale di cancelleria e anche gli esami sono a pagamento, così come era da noi nel secolo scorso.

Quante volte intervistando le famiglie dei nostri ragazzi ci siamo sentiti dire: "Troppe volte devo scegliere tra mandarli a scuola e dar loro qualcosa da mangiare", e purtroppo, spesso vince la fame.

Le difficoltà economiche e l'ambiente minacciano ogni giorno la salute di questi bambini. Il sistema sanitario keniano, a differenza del nostro, è a pagamento. Solo i vaccini sono gratuiti anche se molto spesso le mamme non sanno nemmeno che cosa sia un vaccino.

Cosa succede quando un membro della famiglia si ammala? Di solito ci si rivolge alla piccola dispensa farmaceutica di zona (chiamarla farmacia è troppo) e racimolato qualche soldo, se il caso non è serio, la situazione si risolve. Ma se qualcuno deve andare all'ospedale per essere sottoposto ad analisi e cure più serie, poiché le famiglie di Ngomongo non sono in grado di affrontare la spesa, le uniche soluzioni sono pregare o mandare il malato in campagna da qualche parente confidando nelle cure della medicina tradizionale.

Per tentare di dare una possibilità a queste famiglie, in collaborazione con il Neema Hospital abbiamo attivato una convenzione che permette a tutti i bambini che ne hanno bisogno di avere assistenza adeguata.

La scuola per questi ragazzi è importante, in certi casi vitale e per molti di loro fa la differenza. L'educazione primaria che sosteniamo attraverso il supporto alla Smiling School Kenya è la condizione minima necessaria per far crescere questi bambini con gli strumenti indispensabili ad affrontare il mondo che c'è fuori e, ve lo assicuriamo, quello che c'è fuori a volte è terribile.

Quest'anno durante la prima settimana di mia permanenza alla scuola sono state uccise due donne una sicuramente per il suo impegno politico -ci sono state le elezioni ad agosto- e un'altra per futili motivi. Le risse e i furti per strada non si contano. Ci sono stati due furti anche a scuola.

Nonostante questo il nostro impegno è forte ed è per questi bambini che abbiamo deciso di continuare ad investire qui a Ngomongo e sul loro futuro. La vecchia Smiling School sorge su di un terreno di proprietà della società elettrica, non è in vendita e nemmeno edificabile. Nonostante tutti i rattoppi che ogni volta cerchiamo di metterci, sta letteralmente cadendo a pezzi. Per queste ragioni per più di un anno abbiamo girato in lungo in largo tutto lo slum in cerca di un terreno adatto per costruire una struttura dignitosa e adeguata ad ospitare i figli di questa comunità.



Acquistare un terreno in Kenia è un processo complicato dalla burocrazia che non permette a uno straniero di acquistare una proprietà. Per questo motivo abbiamo registrato qui l'associazione "Una mano per un Sorriso – For Children" come "Smiley Hand Kenia".



Grazie a questo passaggio presto potremo acquistare il terreno per la nuova scuola. Scrivo "presto" perché ad oggi questo terreno non è ancora in nostro possesso. Nonostante la nostra sia stata una corsa senza sosta i gravosi e cruenti fatti che hanno accompagnato e accompagnano tutt'oggi le elezioni hanno reso impossibile l'atto di compravendita. Ora Nairobi e in particolare le zone dei sobborghi e degli slum stanno vivendo momenti difficili, d'incertezza e di paura. Ma questo non significa che ci arrenderemo.

Il terreno che vogliamo acquistare è un appezzamento di circa 800 metri quadri che si trova proprio dietro la scuola e visto che la nuova struttura sarà a servizio di tutta la comunità abbiamo chiesto ed ottenuto dal proprietario un prezzo di favore.



Abbiamo contattato Sara, un architetto italiano che lavora in Kenya da due anni, e, grazie ad un gruppo di lavoro costituito da volontari e amici che si sono resi disponibili a collaborare al progetto, stiamo disegnando le aule e gli spazi che ospiteranno i 250 bambini dello Smiling School.

Tutto questo è stato possibile grazie al lavoro di tutti i volontari, di chi ha donato e ci ha sostenuto, persone che donano il proprio tempo per regalare un'opportunità e speranza a chi ne ha veramente bisogno

Non un euro, nemmeno uno scellino viene sprecato.

Investiamo in Sorrisi.

Grazie a tutti voi per essere stati con noi anche quest'anno.

"Una mano per un Sorriso – For Children"